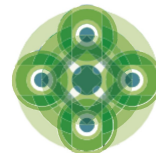




Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, casa ed ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica
piazza Liber Paradisus 10 Torre A, piano 9
40129, Bologna



Sostenibilità
è Bologna

PIANO OPERATIVO COMUNALE
Ampliamento di attività di produzione di
beni e servizi art. 8 DPR 160/2010
ex Audi Zentrum

**DICHIARAZIONE DI SINTESI DEGLI ESITI DI VALSAT
(ex art. 5 – c. 2 – Lr 20/2000)**

**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente,
Tutela e riqualificazione della Città Storica**
Valentina Orioli

Segretario Generale
Roberto Finardi

Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici
Francesco Evangelisti

documento firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	3
1. DATI GENERALI DEL POC	4
2. DOCUMENTO DI VALSAT	5
3. ITER PROCEDURALE	6
4. CONCLUSIONI.....	12

PREMESSA

Il presente documento costituisce la “dichiarazione di sintesi” ai sensi della disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio¹, nonché della normativa nazionale in materia ambientale².

La Legge Regionale 20/2000 “*Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio*”, vigente alla data di avvio del procedimento, all'art. 5 comma 2 riporta che: “*Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio*”.

1_ La L.R. 24 /2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*”, in vigore dal 1 gennaio 2018, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai piani previgenti e ne disciplina i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e), il completamento dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

2_ Decreto Legislativo 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” art. 17, comma 1, punto b.

1. DATI GENERALI DEL POC

Il presente Poc è relativo al comparto ex P8 di via dell'industria dove è insediata l'attività commerciale artigianale "Audi Zentrum". Il Poc è stato predisposto a seguito delle esigenze avanzate dalla Società Immobiliare 36 S.p.A. (ex Audi Zentrum Bologna s.p.a.) che rappresenta il gruppo imprenditoriale Penske Automotive Italy.

Infatti il piano di sviluppo del gruppo, che commercializza le autovetture con mandato specifico da parte delle case madri (*Volkswagen, Skoda, Audi, Seat, Nissan, VIC, Scania, Isuzu, Volvo, Land Rover, Porsche*) e ne cura la manutenzione mediante servizi di autofficina e carrozzeria, prevede il potenziamento delle attività, sia per quanto riguarda la vendita delle auto sia per i servizi post-vendita; a tali fini richiede ora la realizzazione di un nuovo *showroom* all'interno del comparto esistente.

Considerata l'assenza di aree adeguate per l'insediamento di cui si tratta in aree già pianificate negli strumenti urbanistici vigenti, nonché il carattere di complementarietà della destinazione d'uso del nuovo edificio con gli altri servizi presenti nel comparto esistente, l'amministrazione comunale, perseguendo l'interesse generale dello sviluppo delle attività produttive insediate nel proprio territorio urbanizzato, ha ravvisato la possibilità di procedere con una variante semplificata ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010.

Il nuovo fabbricato avrà destinazione di salone per vendita autoveicoli, con annessi officina di servizio e uffici, avente una Superficie Utile di circa 2.327 mq ed una Superficie accessoria di circa 3.552 mq.

L'edificio si sviluppa su 4 livelli fuori terra oltre ad un piano interrato e sarà composto da quattro blocchi funzionali collegati tra loro.

Nell'interrato sono localizzati servizi per il personale e autorimesse per il deposito di autovetture; in testa all'organismo, sul fronte prospiciente via dell'Industria, è localizzato lo *showroom*, costituito da uno spazio unico per esposizione, ricezione, attesa, accettazione. Sopra lo *showroom*, su tre livelli disposti intorno al camino di luce centrale, sono localizzati gli spazi amministrativi (uffici, sale riunioni); sulla copertura dello *showroom* ci sarà un terrazzo coperto a verde estensivo. Sul retro, rispetto a via dell'Industria, è collocato un volume che ospita l'officina ed il magazzino ricambi, con un lastrico carrabile destinato a deposito all'aperto per auto usate.

Il soggetto attuatore propone inoltre, in accordo con l'amministrazione comunale, alcuni interventi sul tratto (cieco) di via Larga adiacente l'area di intervento che consistono in:

- a) qualificazione della pavimentazione;
- b) realizzazione di aree destinate a parcheggio e a marciapiede pubblico;
- c) sostituzione della fognatura esistente per lo smaltimento delle acque stradali con nuove captazioni attraverso bocche di lupo collegate con il collettore esistente;
- d) realizzazione di impianto per la pubblica illuminazione della strada e dei marciapiedi pubblici.

2. DOCUMENTO DI VALSAT

Il documento di Valsat è stato così impostato:

- sintetica descrizione della formazione del Poc e degli interventi previsti,
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni,
- valutazione delle componenti ambientali maggiormente impattate,
- piano di monitoraggio.

La verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata eseguita in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della LR 20/00 e smi. In tale verifica è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25.04.2015), con una sintetica nota di analisi degli elementi interessati, verificando il rispetto del vincolo/ tutela presente ed esplicitando le eventuali prescrizioni derivanti dalla loro presenza.

A tale scopo sono state esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- Risorse idriche e assetto idrogeologico;
- Stabilità dei versanti;
- Elementi naturali e paesaggistici;
- Testimonianze storiche e archeologiche;
- Rischio sismico;

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- Infrastrutture, suolo e servitù;
- Infrastrutture per la navigazione aerea;
- Elettromagnetismo.

Oltre alla Tavola dei Vincoli è stata considerata anche la *Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)*.

Per la valutazione delle componenti ambientali sono stati analizzati i seguenti temi:

- mobilità;
- aria;
- rumore;
- acque superficiali;
- RIE;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- verde e spazio pubblico;
- energia;
- elettromagnetismo.

La valutazione delle componenti è così strutturata:

- lo stato, in cui viene descritto lo stato attuale dell'area in esame, esaminando i dati disponibili relativi all'anno solare più recente o più significativo relativamente alle specifiche componenti ambientali,
- l'impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito all'attuazione delle trasformazioni previste,
- le misure per la sostenibilità delle trasformazioni stesse.

Viene poi riportata una Valutazione sintetica della proposta dove, in una tabella riassuntiva sono visualizzati i dati numerici caratterizzanti lo stato attuale dell'area confrontati con quelli dello scenario di progetto.

3. ITER PROCEDURALE

Si elencano nel seguito i principali passaggi nell'iter di formazione del piano.

In data 12.09.2017 - PG 320463/2017 si è avviato l'iter con la presentazione al Suap (Sportello Attività Produttive e Commerciali), da parte della Società "Società Immobiliare 36 s.p.a." della Richiesta di Conferenza dei Servizi per variante urbanistica ai sensi art 8 DPR 160/2010 con rilascio del PdC relativo all'intervento.

In data 14.09.2017 con PG 323757/2017 è stata indetta la Conferenza dei Servizi ed il Responsabile del Procedimento ha trasmesso agli enti interessati il progetto e, contestualmente, la convocazione per la Conferenza dei Servizi decisoria - ai sensi dell'art. 14 comma 2 L. 241/1990 - prevista per il giorno 25.10.2017, al fine di consentire la valutazione dell'intervento di Variante urbanistica e approvazione del progetto.

In data 29.09.2017 - PG 350961/2017 il procedimento è stato sospeso dal SUAP a seguito delle richieste di documentazione integrativa pervenute dai Settori dell'amministrazione coinvolti (Piani e Progetti Urbanistici, Mobilità Sostenibile e Infrastrutture e Ambiente ed Energia) e, con la medesima comunicazione, è stata annullata la seduta della Conferenza dei Servizi precedentemente indetta.

In data 31.10.2017 - PG 395189/2017 il Responsabile del Procedimento, a seguito delle integrazioni presentate dal progettista il 27.10.2017, ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 30.11.2017.

In data 30.11.2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi (di cui al verbale PG 436580/2017 integrato con PG 436768/2017) e, in corso della seduta, è emersa da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano e di AUSL (poi formalizzata con PG 440102 del 04.12.2017) la necessità di ulteriori integrazioni.

Dal 13 dicembre 2017 al 12 febbraio 2018 il Progetto dell'intervento e gli elaborati del POC, comprensivi del documento di Valsat di cui all'art. 5 della LR 20/2000, sono stati depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia e presso l'U.O. Procedimenti Ambientali del Settore Attività Produttive e Commercio, per l'eventuale formulazione di osservazioni sui contenuti della variante urbanistica e della relativa Valsat, che non sono pervenute.

In data 30.04.2018 PG 173619/2018 il Responsabile del procedimento ha trasmesso alla Società Immobiliare 36 s.p.a. i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in ragione di:

- parere negativo del Dipartimento Riqualificazione urbana - Settore Ambiente ed Energia U.I. Qualità Ambientale motivato dalle carenze del progetto definitivo e dalle difformità dello stesso rispetto alle condizioni di sostenibilità indicate nella Valsat;
- parere negativo del Dipartimento Riqualificazione Urbana - Settore Piani e Progetti Urbanistici motivato dalle carenze progettuali che non consentono di esprimersi favorevolmente.

Con la medesima comunicazione è stato assegnato un termine di 10 giorni per la presentazione di integrazioni documentali, poi prorogato dal Respon-

sabile del procedimento, su richiesta del proponente, con atto PG 184988 del 08.05.2018 fino all'08.06.2018.

Nelle date dell'08.06.2018 (PG 247119/2018) e 12.06.2018 (PG 247163/2018) il proponente ha presentato le proprie integrazioni.

In data 19.06.2018 con comunicazione PG 261327/2018, il Responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 L. 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis L. 241/1990, invitando tutte le Amministrazioni a manifestare le loro determinazioni conclusive, oppure a rivalutare la propria determinazione sulla base delle osservazioni e documentazioni presentate dall'interessato, entro i termini del 17 settembre 2018.

Nell'ambito del procedimento in esame, la Città Metropolitana di Bologna è stata chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta urbanistica, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) – previa istruttoria di ARPAE SAC - oltre che ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico.

Il Piano depositato, comprensivo del Documento di Valsat e della relativa Sintesi non tecnica, è stato inviato agli Enti interessati e alle Autorità Ambientali, al fine dell'espressione dei pareri di competenza.

I pareri ricevuti dalle Autorità Ambientali competenti sono i seguenti:

- Consorzio della Bonifica Renana (PG 384745 del 24.10.2017);
- Hera SpA (prot 111555 del 20.11.2017, prot 13421 del 06.02.2018);
- RFI (nota 4759 del 13.11.2017, nota 1550 del 28.03.2018, autorizzazione 2886 del 14.06.2018, nota 3936 del 21.09.2018);
- Vigili del Fuoco (prot 28245 del 07.11.2017);
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio – Settore Archeologia (Prot 27158 del 28.11.2017);
- ARPAE (Sinadoc 26323/2017 PGBO 963 del 15.01.2018);
- ATERSIR (PG AT/2018/0000810 del 07.02.2018);
- AUSL (prot 414115 del 29.03.2018, prot 111225 del 13.09.2018);
- Servizio Area Reno e Po di Volano (PG 155698 del 17.04.2018 e parere del 17.09.2018).

I Settori dell'amministrazione comunale, interessati dall'intervento, si sono espressi nell'ambito della CdS in merito al progetto definitivo e alla sua rispondenza alle misure di sostenibilità indicate nella Valsat.

Si sono espressi in particolare:

- UI Salute e Tutela Ambientale (PG 403596 del 07.11.2017);
- Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture (PG 157227 del 17.04.2018 e parere del 14.09.2018);
- Settore Manutenzione UI Manutenzione (PG 260116 del 17.04.2018, PG 375865 del 14.09.2018);
- Settore Ambiente e Verde (PG 375005 del 13.09.2018);
- Settore Piani e Progetti Urbanistici UI Gestione Urbanistica (rel istruttoria PG 379652 del 17.09.2018).

I pareri delle Autorità Ambientali sono stati trasmessi alla Città Metropolitana di Bologna (Area Pianificazione Territoriale) che, in quanto

autorità competente per la procedura di Valsat, ha espresso le proprie valutazioni ambientali ai sensi dell'art. 5, comma 7, della LR n. 20/2000, e le riserve al Piano, ai sensi dell'art. 34 comma 6 della medesima LR, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017. In data 12 settembre 2018 la Città Metropolitana con Atto N. 177 I.P. 2475/2018³ del Sindaco Metropolitano ha espresso le determinazioni di propria competenza.

Nel parere motivato sulla Valsat ha espresso le seguenti conclusioni:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta”.

Il documento di Valsat, predisposto per i lavori della CdS, è stato adeguato recependo le pertinenti indicazioni contenute nelle riserve e nei pareri degli Enti e delle Autorità Ambientali che hanno partecipato alla CdS, nonché in base alle modifiche progettuali apportate con la documentazione integrativa predisposta dal proponente.

In particolare sono state apportate le seguenti modifiche, evidenziate con testo sottolineato.

AI CAP. 2 - VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI:

Tutela Testimonianze storiche e archeologiche:

- Zone a bassa potenzialità archeologica

L'area di intervento interessa una zona a bassa potenzialità archeologica e poiché il progetto prevede la realizzazione di manufatti interrati. La Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna ha espresso parere in sede di Conferenza dei Servizi (PG n. 27158 del 28.11.2017) prescrivendo l'esecuzione preliminare e preventiva di sondaggi lineari, con localizzazione e numero di trincee da concordare con la Soprintendenza stessa.

Vincolo Infrastrutture, suolo e servitù:

- Ferrovie

Il lotto di intervento è interessato da zone di rispetto ferroviario; gli elaborati progettuali presentati mostrano che il fabbricato è esterno alla fascia di rispetto ferroviaria. Gli interventi esterni all'edificio, in deroga all'art.49 del DPR 753/80 sono stati autorizzati, con prescrizioni, dal gestore della rete ferroviaria RFI in sede di Conferenza dei Servizi.

Vincolo Elettromagnetismo:

- Emissione radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti.

L'area ricade tra quelle in cui è vietata la localizzazione di impianti per l'emissione radio/televisiva. Tale vincolo non ha ricadute sul progetto in esame.

- Elettrodotti ad alta e media tensione

³ Allegati all'Atto Sindaco Metropolitano n.177 del 12/09/2018: Parere di ARPAE SAC (pratica 27201/2017), Relazione Istruttoria (del 05.09.2018), Parere Sismico (prot 59653 del 09.10.2017 e prot 55884/2018 del 12.10.2018).

- *Cabine ad alta e media tensione*

Lungo via dell'Industria è presente una linea interrata di MT la cui DPA tocca il confine con l'area di intervento. Sono inoltre state realizzate due cabine MT/bt al confine nord orientale del lotto di intervento. Per le ricadute sul progetto determinate da tali elementi si rimanda alla componente Elettromagnetismo.

AI CAP. 3 - VALUTAZIONI SPECIFICHE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:

Aria

Misure per la sostenibilità

....Le emissioni legate al traffico veicolare calcolate nello studio, tuttavia, potrebbero essere sottostimate: si ritiene infatti che la percorrenza media considerata per il calcolo emissivo (1 km) non sia rappresentativa del percorso medio effettuato dai veicoli afferenti al comparto.

E' stata eliminata la frase : "...e non coerente con le distanza media di riferimento indicata dal PSC (5 km)".

Rispetto a quanto evidenziato nell'istruttoria Arpa Sac si conferma quanto già affermato, ossia che considerando la percorrenza media di 1 km, la stima potrebbe essere a difetto. Tuttavia si ritengono soddisfacenti le misure di compensazione del progetto.

Acque superficiali

Misure per la sostenibilità

Le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico devono prevedere un controllo dei consumi, rispettando il livello migliorativo di eccellenza che prevede un consumo massimo domestico di 120 l/ab/g, come da scheda tecnica di dettaglio dE9.1 del Rue. Si specifica che per gli usi non domestici il consumo stimato dovrà essere parametrizzato al consumo domestico, come avviene per gli scarichi. Si prevede di conseguire il livello prestazionale previsto dalle schede tecniche di dettaglio dE9.1 del Rue, tramite l'adozione di presidi per il risparmio idrico sull'impianto idrico-sanitario e l'installazione di un serbatoio interrato per il recupero e riciclo delle acque meteoriche del coperto per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio delle superfici esterne.

Il dimensionamento del serbatoio interrato per il recupero previsto nel progetto, nonostante non sia congruente con la formula generale per il dimensionamento delle vasche di recupero, può comunque ritenersi conforme in base a quanto stabilito all'art 4.1 lettera c) delle schede tecniche di dettaglio requisito Risparmio e riuso delle acque dE9.1.

La rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sui coperti non deve essere connessa alla vasca di prima pioggia, pertanto il collegamento in progetto deve essere eliminato.

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue prevedono la realizzazione di reti separate, come da requisito A5.1 comma 1 dell'art. 55 del Rue, con recapito alla fognatura pubblica mista di via dell'Industria delle acque nere e delle acque bianche non riutilizzate.

Le reti acquedottistiche, di fognatura e gli impianti depurativi dovranno recepire le prescrizioni definite da Hera s.p.a. nel parere di cui al Prot. Hera 0111555 del 20.11.2017.

Dovrà essere realizzata una ulteriore rete separata per le eventuali acque reflue industriali prodotte, dotata di pozzetto di ispezione conforme allo schema tipo di cui all'Annesso 1 Foglio 14 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. La rete dovrà essere preferibilmente allacciata direttamente alla pubblica fognatura, eventualmente anche nel ramo denominato Scolo Calamosco e previa Autorizzazione all'immissione

del Gestore. Dovrà inoltre essere disponibile uno spazio per l'eventuale installazione di impianto di trattamento.

La zona di carico e scarico dovrà essere messa in maggiore sicurezza in relazione ad eventuali sversamenti accidentali delimitando le superfici protette dagli agenti atmosferici da non connettersi direttamente alla rete fognaria. La rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici carrabili dovrà essere dotata di valvola di intercettazione di emergenza per la gestione di sversamenti accidentali; l'installazione potrà prevedere l'utilizzo della vasca di prima pioggia per l'accumulo di portate anomale al fine dello smaltimento a condizione che il sistema di intercettazione attivi anche il blocco della pompa di svuotamento della vasca. La vasca di prima pioggia dovrà essere strutturalmente conforme a quanto previsto dal DGR 1860/2006. Lo scarico della vasca dovrà recapitare in pubblica fognatura, anche unitamente alla rete industriale, previo idoneo pozzetto d'ispezione. Per lo scarico di acque reflue di prima pioggia ed eventualmente di acque reflue industriali dovrà essere richiesta ed ottenuta l'Autorizzazione Unica Ambientale.

Ai fini del controllo delle portate massime dovrà essere rispettata la prescrizione dell'Autorità di bacino (art. 5 PSAI Sistema Idraulico Navile Savena Abbandonato) che prevede la realizzazione di volumi di invaso di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale.

La prescrizione viene assolta con una vasca interrata di 286 mc (già presente) e con un volume di tubazioni pari a 13 mc, per un volume totale disponibile di 299 mc.

.....

RIE

....Nel progetto è stato eseguito il calcolo del requisito ed è stato ottenuto un indice pari a 3,72 pertanto si ritiene soddisfatta la misura di sostenibilità.

E' stato ricalcolato l'indice RIE che precedentemente era 3,65.

Energia

Impatto potenziale

Considerando l'applicazione delle misure di sostenibilità, l'impatto potenziale dei consumi termici ed elettrici del nuovo edificio è pari a circa ~~18-14 tep/anno~~ per un bilancio emissivo di CO2 pari a circa ~~45-12 ton/anno~~. Inoltre è previsto un incremento delle emissioni dei consumi di energia e delle emissioni di CO2 dovute alla nuova mobilità indotta.

Misure per la sostenibilità

... La quota da fonti energetiche rinnovabili deve essere almeno il 50% del fabbisogno energetico complessivo. Nel progetto è stata ottenuta una quota di circa 80%, pertanto si ritiene soddisfatta la misura di sostenibilità.

Elettromagnetismo

Stato

Alte frequenze: l'area di intervento attualmente dista più di 200 metri dagli impianti dedicati alla telefonia mobile.

Basse Frequenze: è presente una linea MT interrata lungo via dell'industria la cui DPA tocca il confine dell'area di intervento. Sono inoltre state realizzate due cabine MT/bt al confine nord orientale del lotto di intervento.

Misure per la sostenibilità

Alte Frequenze: non sono necessarie misure di sostenibilità in quanto non ci sono interferenze.

Basse Frequenze: in riferimento alla rete di produzione trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, in base al progetto presentato risulta che le DPA ad esse

associate non si sovrappongono agli ambienti di progetto in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore.

~~In ragione di ciò, non sussistendo interferenze, non sono necessarie misure per la sostenibilità.~~

Qualora il progetto presentato dovesse subire delle modifiche sarà necessario che gli ambienti dove è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore giornaliere siano esterni alle DPA associate agli elementi della rete di produzione trasporto e consegna dell'energia elettrica esistenti e di nuova realizzazione.

Al CAP, 5 PIANO DI MONITORAGGIO

Entro 30 giorni dall'installazione degli impianti dovrà essere eseguito il collaudo acustico degli stessi. L'esito di tale verifica dovrà essere riportato in una circostanziata relazione acustica da consegnare, entro 15 giorni dallo svolgimento delle misure, al Comune di Bologna.

Trascorso un anno dall'entrata in esercizio della struttura dovrà essere inviato un report alla scrivente amministrazione che illustri come sono state recepite e messe in atto le misure di sostenibilità, comprensive di quelle di tipo gestionale.

4. CONCLUSIONI

Il Comune di Bologna, visti i pareri delle Autorità Ambientali competenti, il parere espresso dalla Città Metropolitana di Bologna in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017, in sede di approvazione del piano ha provveduto a recepire le prescrizioni formulate dagli Enti, così come controdedotte. Tale recepimento e accoglimento ha consentito di perfezionare le disposizioni del Poc in materia ambientale, garantendo un esito che può essere definito di piena sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni previste dal piano.